

Geronimo Stilton

IL PICCOLO LIBRO DELLA COSTITUZIONE



PIEMME

Geronimo Stilton

IL PICCOLO LIBRO DELLA COSTITUZIONE



PIEMME

Testi di Geronimo Stilton

Da un'idea di Elisabetta Dami

Tutti i diritti riservati ©

Contatti per licenze e diritti: info@geronimostilton.com

www.geronimostilton.com

Consulenza di Laura Poncia

Illustrazione di copertina di Alessandro Muscillo (disegno e colore)

Graphic Designer: Mauro de Toffol / *theWorldofDOT*

Illustrazioni della storia di Danilo Loizedda (disegno) e Daria Cerchi (colore)

Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

© 2021 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo. Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton. Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito www.stiltoncheese.co.uk

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Anno 2026 - 2027 - 2028

Edizione 3 4 5 6 7 8 9 10

Stampato da LITO TERRAZZI Srl - Italy



Mondadori Libri S.p.A. usa carta certificata FSC®
che garantisce la gestione sostenibile delle risorse forestali



PREFAZIONE



**INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA
IN OCCASIONE DELLA CERIMONIA PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA.
(PALAZZO DEL QUIRINALE, 2 GIUGNO 2021)**

Sono passati settantacinque anni da quando, con il voto nel referendum del 2 giugno 1946, gli italiani, scegliendo la Repubblica, cominciarono a costruire una nuova storia.

Anche oggi siamo a un tornante del nostro cammino dopo le due grandi crisi globali, quella economico finanziaria e quella provocata dalla pandemia. Come lo fu allora, questo è tempo di costruire il futuro.

Non fu un inizio facile, settantacinque anni fa. L'Italia era divisa: la Repubblica aveva prevalso per due milioni di voti, ma il risultato non era stato omogeneo e, in un Paese in ginocchio, c'era il rischio di una spaccatura tra il Mezzogiorno e il Settentrione.

Fu proprio la scelta repubblicana il presupposto che rese possibile radicare, nel sentimento profondo del popolo, le ragioni di una unità e di una coesione più forti, favorendo il dispiegarsi di nuove energie, di nuovi protagonisti nella vita pubblica.

Questa vitalità animò e sostenne la straordinaria stagione costituente, capace di cogliere e interpretare le speranze, le attese, le aspirazioni degli italiani. Per celebrare la Repubblica dobbiamo partire da qui: dalle donne e dagli uomini della Costituente, dalla loro lungimiranza, dal coraggio con cui seppero cercare e trovare i punti di sintesi.

Cos'è la Repubblica? Sono i suoi principi fondativi. Le sue istituzioni. Le sue leggi, la sua organizzazione. Certo, è tutto questo.

Ma a me sta oggi a cuore porre l'accento su ciò che viene prima. Quel che precede il significato, pur fondamentale, degli ordinamenti. Parlo della vita delle donne e degli uomini di questo nostro Paese. Dei loro valori, dei loro sentimenti. Del loro impegno quotidiano. Della loro laboriosità. Del contributo, grande o piccolo, che ciascuno di loro ha dato a questi decenni di storia comune. La Repubblica è, anzitutto, la storia degli italiani e della loro libertà.

Questa è l'idea fondante della Repubblica, di una Costituzione viva, che si invera ogni giorno nei comportamenti, nelle scelte, nell'assunzione di responsabilità dei suoi cittadini, a tutti i livelli e in qualunque ruolo.

La democrazia è qualcosa di più di un insieme di regole: è un continuo processo in cui si cerca la composizione possibile delle aspirazioni e dei propositi, nella consapevolezza della centralità delle persone, più importanti degli interessi.

Affermare i grandi principi, evocarli in formulazioni astratte non basta. Perché essi abbiano concreta applicazione, concreta incidenza sulla storia, dunque, bisogna viverli. Non è sempre facile. L'esito non è mai scontato.

C'è un articolo, in particolare, della nostra Costituzione, quello sull'uguaglianza, che suggerisce una riflessione su quanto sia lungo, faticoso e contrastato il cammino per tradurre nella realtà un diritto pur solennemente sancito.

Questo principio, vero pilastro della nostra Carta, ha rappresentato e continua a rappresentare una meta da conquistare. Con difficoltà, talvolta al prezzo di dure battaglie. Per molti aspetti un cammino ancora incompiuto.

Penso alle differenze economiche, sociali, fra territori. Penso alla condizione femminile, all'impegno delle donne per una effettiva affermazione del diritto all'uguaglianza.

Desidero ricordare la figura di una donna, Lina Merlin, pioniera della dignità femminile. Rammento la norma che precludeva alle donne l'accesso a molti importanti uffici pubblici, dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale nel 1960. Una storia che forse i giovani non conoscono e che oggi non può che sembrar loro inconcepibile.

Non siamo ancora al traguardo di una piena parità. Soprattutto riguardo alla condizione delle donne nel mondo del lavoro, al loro numero, al trattamento economico, alle prospettive di carriera, alla tutela della maternità, alla conciliazione dei tempi. Permangono disparità mentre cresce l'inaccettabile violenza contro di loro.

Lo stesso lento, accidentato cammino abbiamo vissuto per la piena affermazione della dignità della persona e dei suoi diritti, combattendo una difficile battaglia per sradicare ogni forma di discriminazione. Possiamo dire con orgoglio che, su questo versante, l'Italia di oggi, anche sul piano dei diritti civili, è più matura e consapevole, migliore di quella di settantacinque anni fa.

Il Paese non è fermo. Affiora talvolta la tentazione di rinchiudersi nel presente, trascurando il futuro. Ma non può essere così. Quando diciamo che nulla sarà come prima sappiamo che il cambiamento è già in atto. Ed è veloce.

Ai giovani vorrei chiedere: impegnatevi nelle sfide nuove, a cominciare da quella della transizione verso un pianeta fondato sul rispetto dell'ambiente e delle persone come unica possibilità di futuro.

Adoperatevi per trasmettere valori e cultura attraverso i nuovi mezzi di comunicazione. Per promuovere un uso dei social che avvicini le persone e le faccia crescere dal punto di vista umano e sociale, combattendo con determinazione la subcultura dell'odio, del disprezzo dell'altro.

Ai ragazzi che oggi sono qui e a quelli che avranno modo di ascoltare queste parole vorrei dire: la storia di questi settantacinque anni è stato il risultato, il mosaico di tante storie piccole e grandi, di protagonisti conosciuti e di testimonianze meno note. Tocca a voi ora scrivere la storia della Repubblica. Scegliete gli esempi, i volti, i modelli, le tante cose positive da custodire di questa nostra Italia. E poi preparatevi a vivere i capitoli nuovi di questa storia, ad essere voi protagonisti del nostro futuro.

Viva il Popolo Italiano, viva la Repubblica!

Il Presidente della Repubblica

Sergio Mattarella



ALLA SCOPERTA DELLA COSTITUZIONE ITALIANA



Ciao amici! Che cosa ci faccio con in mano il **Tricolore** italiano e la bandiera di Topazia? Ve lo spiego subito...

Lo Stilton Media Group ha organizzato un mese di **SCAMBI CULTURALI** tra l'Isola dei Topi e tanti altri Paesi nel mondo, per celebrare l'**amicizia** tra i popoli,

OGNI VOLTA CHE
TROVERAI UNA PAROLA
EVIDENZIATA CON QUESTO
COLORE POTRAI ANDARE
A PAG. 68 PER SAPERNE
DI PIÙ SULLE PAROLE
DELLA COSTITUZIONE.

con eventi in
tutta l'isola
e tantissime
attività nelle
scuole, anche
a Topazia...





E proprio quel giorno stavo andando nella classe di Benjamin e Trappy per presentare a tutti Sofia e Andrea, una ragazza e un ragazzo arrivati a Topazia nientemeno che... dall'Italia!

VUOI SAPERNE DI PIÙ?
VAI IN FONDO AL LIBRO
E LEGGI L'ARTICOLO 12
SULLA BANDIERA ITALIANA!



**! ECCO PERCHÉ AVEVO IN MANO IL
TRICOLORE: PER ACCOGLIERLI CON
UN SIMBOLO DEL LORO PAESE!**

Quando entrai in classe tutti i ragazzi erano **emozionatissimi** e mi tempestarono di domande: – Dottor Stilton, allora? Quando arrivano? Di che cosa ci parleranno?

Io risposi: – Sofia e Andrea saranno qui fra pochissimi minuti. Ma neppure io so che cosa ci diranno! Sarà una **SORPRESA** anche per me: tutto quello che so è che vogliono raccontarci e **condividere** con noi qual è



per loro la cosa più importante che c'è in Italia...

– Allora parleranno della pizza! – disse Tui.
Carmen scosse la testa. – No, parleranno della
dieta mediterranea: tanta frutta e verdura, ma-
terie prime di qualità, **tradizioni** e **cultura** a
tavola. Non c'è solo la pizza!

